

IL PAESE

GIORNALE DELLA DEMOCRAZIA FRIULANA

 NUMERO 
 straordinario 

PRIMO MAGGIO

Dal 1885, — in cui il Congresso dei Sindacati Operai tenutosi negli Stati Uniti d'America, proclamava il 1° Maggio festa mondiale dei lavoratori e stabiliva che si dovesse iniziare una diffusa ed intensa agitazione per la conquista delle 8 ore di lavoro quotidiano, — dal 1885 quanto cammino ha percorso il proletariato sulla via della sua redenzione economica e morale!

Le otto ore di lavoro, ad esempio, parvero fino a pochi anni or sono, conquista irraggiungibile date le potenti resistenze capitalistiche ed il pregiudizio profondamente radicato nella opinione pubblica, che una tale limitazione di orari, portasse un loro colpo alla industria ed alla ricchezza nazionale, diminuendo la produzione.

Noi abbiamo avuto occasione di leggere in un vecchio giornale alcune considerazioni sulla festa del primo maggio, di cui in quei tempi si avevano qua e là timide e ristrette manifestazioni, che oggi nessun foglio per quanto reazionario, si attenterebbe più di rendere pubbliche. Pensino i lettori, che l'articolista era riuscito a scorgere, nell'insana pretesa accampata da alcuni facinorosi di ridurre le ore di lavoro, — sono le sue stesse parole — nientomeno che un principio di... spogliazione della classe borghese!

Eppoi incitava i capitalisti a resistere alle richieste dei lavoratori preannunciando, nel caso contrario, prossima... la totale espropriazione, ed esortava i governanti ad intervenire energicamente per scongiurare tanta infamia.

Pu dunque necessario lottare aspramente e tenacemente coi pregiudizi più vieti, cogli errori più grossolani in materia economica, con la gretezza e l'ignoranza del capitale, con l'avversione, che parava invincibile, delle classi abbienti verso il movimento operaio; occorre un lavoro lento e pertinace di propaganda, di organizzazione, di elevazione.

Ma è doveroso riconoscerlo: se i risultati, come avremo modo di vedere più innanzi, non poterono essere più consolanti; se ogni primo Maggio segnò un passo vittorioso nella conquista delle otto ore di lavoro, — ciò si deve soprattutto all'appoggio decisivo che la scienza ha dato a questa agitazione. Ragionisti ed economisti concordemente hanno riconosciuta la legittimità di questo movimento della classe lavoratrice per la riduzione degli orari, ed in nome dell'igiene e dell'economia pubblica han proclamato la necessità o l'urgenza di una tale riforma.

Primi ad insorgere contro l'inedegno sfruttamento a cui l'industria assoggettava il lavoratore, costringendolo a lunghe ore di lavoro, faticoso ed esauriente, oltrepassante i limiti della potenzialità fisica umana, — furono i medici e gli igienisti. Tutte le inchieste compiute allo scopo di constatare i danni prodotti nell'organismo dell'operaio dagli orari eccessivi, con unanime accordo, concludono con l'affermazione che il progressivo deterioramento della razza e il limite incredibile a cui è scesa la media della vita dell'operaio, dipende in gran parte dalle ore di lavoro.

I dati e le cifre raccolti dalle Commissioni d'inchiesta e dagli igienisti sono veramente impressionanti, o vorremmo riprodurli, se lo spazio ce lo concedesse e se non fossero troppo noti.

Basti dire che una Commissione incaricata dal Governo inglese di esaminare le condizioni di lavoro delle industrie del cotone, giunse a queste spaventevoli conclu-

sioni: «L'industria cotoniera, specialmente per l'eccessività degli orari, ha in tre generazioni della razza inglese divorato una generazione di operai!»

Il Senatore Angelo Mosso, a cui, come medico militare, vennero affidate le operazioni di leva, nella Sicilia, dopo aver raccolto cifre e dati, scrisse: «la rovina che l'esaurimento della fatica produce nell'uomo appare evidente nella degenerazione della nostra razza».

L'annuario statistico segna ogni anno cifre altissime di mortalità degli operai delle diverse industrie, dal 20 al 30 anni.

Le statistiche compilate in questi ultimi anni dimostrano poi all'evidenza che gli infortuni sono in ragione diretta con le ore di lavoro. Vi è insomma una perfetta corrispondenza fra infortuni ed esaurimento fisiologico: man mano che le ore trascorrono negli stabilimenti industriali e nelle officine l'esaurimento aumenta e gli infortuni raggiungono il più alto numero. Nelle ultime ore poi si verificano i massimi pericoli, gli infortuni con conseguenze mortali.

I conservatori onesti si sono anch'essi preoccupati delle gravissime conseguenze che l'eccesso di lavoro produce nell'organismo umano, e con i loro scritti si son resi solidali alla campagna della democrazia, specie della democrazia socialista, per la riduzione degli orari.

Citiamo questi dati non tanto per se stessi, che non presentano nulla di nuovo, quanto per le persone che li hanno raccolti, non certo sospette di sovversivismo.

Il senatore Rossi scrive adunque: «Ho sfogliato il rapporto degli ispettori delle fabbriche inglesi ed ho dovuto constatare che in un solo semestre, soprattutto per l'eccessività dell'orario di lavoro, il numero delle disgrazie accadute agli operai si eleva a 2497, di cui 124 cagunaron la morte; si ebbero 3200 tra uomini e donne mutilati o stropicati; 705 fanciulli con membra amputate o stropiciate».

Il senatore Boccardo, parlando della Germania, scriveva: «In breve tempo le vittime del lavoro hanno raggiunto la cifra onoraria di 15970: di cui 2056 morirono, 13014 riportarono ferite gravi che determinarono per più settimane l'incapacità al lavoro».

Ecco da ultimo le coraggiose parole pronunciate dal Ministro Luzzati dopo una visita fatta negli stabilimenti industriali: «Tutto ciò che è degno di essere apprezzato nell'umana natura, quivi si sacrifica al vantaggio pecuniario... Voi acquistate i vostri lucri a prezzo dell'infaticchio: il profitto così guadagnato è la morte del fanciullo».

Gli umanitari giungono pur essi alle stesse conclusioni per altre vie.

La decadenza della famiglia operaia, l'abbandono in cui sono lasciati i figli, tutto questo deplorabile stato di cose, essi sostengono, dipende sopra tutto dal fatto che al lavoratore non è data la possibilità di partecipare alla vita familiare. Egli non ha tempo di dedicare le sue cure all'educazione dei figli i quali vedono il loro padre per sole poche ore e cioè quando torna a casa a sera inoltrata, sfilato dal lungo lavoro, desideroso solo di riposo e incapace, date le sue condizioni psico-fisiche, di coltivare gli affetti paterni e di partecipare alle gioie familiari.

E non basta: l'operaio si dà all'alcool soprattutto per cercare quel ristoro artif-

ciale all'organismo debilitato dalle lunghe ore di lavoro, non inframmezzate da opportuni riposi.

Come potrà il lavoratore trovare la possibilità d'istruirsi, di educare la mente ed il cuore, di partecipare alle purissime gioie dello spirito, nelle attuali condizioni di lavoro? Il problema morale è, per l'operaio, problema di ore di lavoro: riduce queste ultime o gli offrite il mezzo di elevare la sua coscienza morale, di assurgere a dignità di uomo.

Alla loro volta gli economisti batterono in breccia il pregiudizio, — frutto del misoneismo delle classi conservatrici che toglie loro la percezione della realtà oggettiva rinnovantesi ed il senso dell'opportunità di secondare un movimento che essendo basato sulla giustizia, nessuna forza umana riuscirà a fermare, — il pregiudizio che un'equa riduzione di ore di lavoro significhi diminuzione della produzione e quindi si risolve in danno per la ricchezza nazionale.

No, la riforma si può effettuare con vantaggio dei lavoratori da una parte e della produzione dall'altra.

Certo non necessario delle cautele e soprattutto occorre seguire il metodo della progressività: la conquista delle otto ore di lavoro deve essere il risultato di successive conquiste di parziali riduzioni d'orario. E' necessario non turbare, con eccessive richieste, lo svolgimento naturale dell'economia del paese; ogni brusca scossa può ferire a morte un'industria che sta per sorgere o gravemente danneggiarne una che sia già florida. Non occorre dire quali effetti disastrosi ciò produrrebbe per la ricchezza nazionale.

L'Italia è un paese povero economicamente, anzi si può dire che è il più povero fra i paesi civili d'Europa. Il problema della produzione è essenziale al suo progresso, e compito supremo della democrazia dovrebbe essere quello di premere sui governanti perché aiutino o addirittura provochino le private iniziative, sfruttando, con opportuni provvedimenti, le ricchezze naturali ed allo stato latente, di cui è ricco il nostro paese; inaugurino insomma una politica di lavoro intesa a sviluppare ed a intensificare la produzione nazionale.

Dicevano dianzi che appunto perché il nostro è un paese povero, è necessario che la classe lavoratrice proceda con prudenza nell'avanzare le sue domande (che del resto son sempre legittime, quando son intese a migliorare le condizioni economiche), non mai dimenticando quei criteri di gradualità che costituiscono la condizione necessaria per l'attuazione di qualsiasi riforma.

E allora anche la riforma delle otto ore di lavoro nonchè danneggiare la produzione, l'avvantaggerà.

Il lavoro che vien compiuto oltre il limite segnato dalla potenzialità dell'organismo umano, lavoro scarso; condotto male, cui è mancata la direttiva dello sforzo dell'attenzione; è lavoro poco o affatto produttivo.

E' noto infatti che un lavoro intenso è possibile solo per un breve tempo. Ora quanto più il lavoro è intenso, tanto più è produttivo. Non ripeteremo qui che un operaio fresco, con la membra riposata lavora più e meglio di un operaio sfilato e inebetito dall'eccessivo lavoro: questa è verità tanto generalmente ammessa che è diventata un luogo comune o non merita nemmeno di essere segnalata in queste note che non hanno altra pretesa che quella di essere lette dal popolo.

Vogliamo dire insomma che la riforma di un'equa riduzione di ore di lavoro, potrà armonizzare gli interessi dei lavoratori con gli interessi della produzione, e questo, se non andiamo errati, è l'ideale a cui le riforme devono essere ispirate.

Se non fossimo sicuri che tutti coloro che leggono sono convinti, al pari di noi che scriviamo, della intrinseca bontà di tale aspirazione della classe operaia, — la quale in questo giorno riafferma i suoi propositi di proseguire, più agguerrita dall'esperienza, nella lotta per trasformarla in realtà — noi aggiungeremo un altro argomento a quelli che siamo andati riassumendo; diremmo cioè che la conquista delle otto ore di lavoro segnerebbe una grande vittoria della democrazia, perchè renderebbe possibile una larga ed intensa partecipazione del popolo al Governo della cosa pubblica, condizione questa necessaria alla costituzione di un roggimento veramente democratico.

Fu così che la necessità urgente di ridurre le ore di lavoro, penetrò nella coscienza pubblica. Si comprese che la riforma si ispirava ad altissime ragioni d'indole non pure economica, ma morale, o che per di più non era rivolta ai danni di una classe determinata, ma andava a vantaggio di tutte le classi sociali.

Ed ogni primo maggio che passava, era un passo vittorioso della classe operaia sulla via della riduzione delle ore di lavoro, talchè oggi molte frazioni del proletariato mondiale hanno raggiunto completamente la integrale conquista delle otto ore di lavoro.

L'on. Vandervelde l'anno scorso, comunicava all'Avanti i risultati ottenuti nel Belgio, in un breve giro d'anni, circa la riduzione delle ore di lavoro, ed avvertiva che il Segretariato socialista internazionale s'era rivolto ai propri corrispondenti d'ogni paese, invitandoli a fare, su un modello uniforme, una succinta esposizione della legislazione della durata del lavoro, e la situazione di fatto esistente nelle più importanti industrie.

Tutti i corrispondenti hanno risposto all'appello, e le loro relazioni hanno offerto materia ad una interessantissima pubblicazione del Segretariato socialista.

Leggendola ci siamo formati la convinzione che l'idea di ridurre le ore di lavoro, non trova più quelle formidabili resistenze contro cui dovette aspramente lottare quando il Congresso dei Sindacati operai degli Stati Uniti ebbe a lanciarla.

Non v'è paese nel mondo che in questi diciassette anni non abbia ridotto le ore di lavoro: certo siamo ancora lontani dall'attuazione universale di tale riforma, ma abbiamo forti ragioni che ci inducono a sperare che in un avvenire non lontano questa, che parve un'utopia, divenga realtà viva e palpabile.

L'esempio di Francia non potrà non influire sui governanti delle nazioni consorelle. La Francia ha sperimentato la riforma delle otto ore di lavoro e l'esperienza, secondo quello che i giornali han riferito in questi ultimi giorni, è riuscito completamente.

Questo il significato originario della festa di primo maggio:

Otte ore di lavoro, otto ore di riposo, otto ore di educazione!

Il primo maggio il proletario del mondo civile manifesta solennemente, secondo la frase scultorea di Vandervelde, la sua ferma volontà di lavorare per vivere e non più di vivere per lavorare.

E così sia!
E' fatale che la civiltà cammini e che il progresso si compia: è vano tentare di arrestare il maestoso fiume storico che tende al luminoso mare della libertà e dell'eguaglianza!

Così si va elaborando la figura di una società nuova, più progredita, più civile,

più onesta; e si va formando un diritto più equo e più comprensivo di tutti gli interessi sociali!

IL « PAESE »

L'ascesa del proletariato verso condizioni sempre migliori di esistenza

(Una vecchia statistica)

Marx diceva che i ricchi diventeranno sempre più ricchi, e i poveri diventeranno sempre più poveri. La prima di queste due proposizioni meriterebbe di essere molto modificata e circostanziata, se deve significare una verità.

Quanto alla seconda proposizione, che i poveri diventino sempre più poveri, si può senz'altro assolutamente contraria al vero. Basta, per convincersene, studiare, anche superficialmente, le condizioni dei lavoratori d'oggi e paragonarle con quelle di sessanta o cinquant'anni fa.

Abbiamo sott'occhio una statistica della media dei salari praticati nelle principali industrie nel 1871-72 e nel 1893-94 che crediamo interessante comunicare ai lettori. Inutile dire che da 1893 ad oggi i salari sono aumentati in progressione maggiore che non dal 1871 al 1893.

Industria	1871-72	1893-94
Costruzioni:		
Capo-mastri	L. 2.50	3.—
Operai comuni	» 1.60	2.30
Officine metallurgiche:		
Operai di 1. cat.	L. 2.50	3.25
» di 2. »	» 2.—	3.—
» di 3. »	» 1.75	2.50
Fornaci:		
Cavatori del calcare	» 2.—	3.—
Carrettieri	» 1.50	2.—
Infornatori	» 2.—	3.—
Fucchiati	» 2.75	3.50
Industria della seta:		
Cardatori	» 2.25	3.50
Filatrici	» 0.85	1.10
Tessitori	» 2.25	3.20
Industria della lana:		
Capo lavoratori	» 2.80	4.50
Operai comuni	» 2.42	3.50
Industria del cotone:		
Uomini (filatura)	» 2.50	3.50
Donne »	» 1.—	1.40
Uomini (tessitura)	» 3.—	3.50
Donne »	» 1.—	1.20
Industria della canapa:		
Pettinatori	» 3.24	3.15
Cardatori	» 3.23	2.23
Filatori	» 2.04	2.33
Aspatori	» 2.76	4.—
Concia di pelli:		
Operai com. (cavalletto)	» 2.15	3.—
» (tinaggio)	» 2.—	2.30
» (tinta)	» 2.25	3.—
Fabbric. candele steariche:		
Operai comuni	» 1.80	3.25
Tipografia:		
Compositori	» 3.65	4.50
Macchinisti	» 4.50	5.25
Fabbricazione della carta:		
Operai per gli stracci	» 1.21	2.23
» per la pasta	» 1.32	2.27
» per la carta	» 1.32	2.30

Ora, tenendo conto dell'aumento dei salari nelle principali industrie e del ribasso del prezzo del frumento dal 1871 al 1894, si è calcolato il numero di ore che, in media, un operaio deve lavorare per avere l'equivalente di un quintale di frumento, ed il risultato è il seguente:

Anni	Salari per ora di lavoro	Prezzi medi di 1 quintale per comparare di frumento 1 q. frumento	Ore di lavoro
1871	centes. 17.1	L. 31.36	N. 183
1875	» 19.4	» 28.27	» 146
1881	» 22.3	» 27.19	» 122
1885	» 23.6	» 22.01	» 93
1791	» 25.0	» 25.29	» 101
1894	» 25.0	» 21.53	» 86

Dal complesso risulta dunque, che mentre nel 1871 la media della mercede di una giornata di 10 ore di lavoro, tenendo conto delle principali industrie, era di lire 1.75; e il grano costava lire 31.36 il quintale; e viceversa, nel 1894 la media della mercede è diventata di L. 2.50 al giorno grano ribassato a lire 21.50 il quintale.

Di guisa che un operaio che nel 1871 doveva lavorare, colla media di quella che cede, 183 per comprare un quintale di grano coll'aumento della mercede e la diminuzione del prezzo dei cereali, bastò nel 1894 di lavori 86 ore per comprare lo stesso quintale di grano.

I lavoratori lo ricordino!

Lo sciopero

è un "arma di silice", antiludiviana

Ecco il pensiero di Filippo Turati sugli scioperi, pensiero espresso nel convegno dell'Estrema Sinistra tenutosi nei giorni scorsi a Bologna. E' opportuno premettere che le parole dell'on. Turati vennero accolte con particolare entusiasmo di consensi dai rappresentanti la Confederazione di lavoro.

« In vista della insigni energie morali dei sacrifici mirabili che caratterizzano la maggior parte degli scioperi — e alle quali, e ai quali, per fatalità di leggi economiche troppo avara risponde la fortuna del successo — è desiderabile venga aperta ai lavoratori meglio organizzati una via, che li legge può predisporre e presidiare, di possibili accordi armati, di lotte più civili soprattutto più fruttuose.

« Si tratta di sostituire, dove e quando è possibile, armi meglio temprate e più poderose a quella vora «ascia di silice» antiludiviana, che è ormai, in generale, lo sciopero nei conflitti economici; di trasportare la lotta di classe, dal terreno degli urti semplicemente meccanici, troppo spesso sterili di risultati per noi, in un terreno più alto, dove la ragione, la discussione, l'intelligenza giuochino una parte preponderante e le conquiste siano munite di sanzioni efficaci, e una più elevata pedagogia assista ed informi il movimento operaio.

« Insorgono contro questo concetto, con pari irruenza, i padroni da un lato — i padroni soprattutto più feudali e reazionari della campagna — e i sindacalisti dall'altro; gli uni e gli altri, con analoga psicologia, hanno gran fede nei miracoli della violenza a favore dei primi; che quelli contano per lo più su forze che realmente possiedono e che servono almeno alle vittorie immediate — mentre gli altri, nel più dei casi, possono contare soprattutto sulla facile ma deluditrice psicologia dei comizi.

« E' certo che la soluzione del problema da noi posto non è così agevole come «faciloni» potrebbero arguire. La sola legge non basta a produrre le condizioni morali nelle quali essa possa valere e fruttificare. Ma io penso — come già scrissi nella Critica — e appaiono pensarla con me i deputati presenti e i rappresentanti soprattutto della Confederazione del lavoro, che sia questo periodo politico e sociale italiano, gli amici tutti quanti della redenzione proletaria; e che, solo avviandoci per questa via, anche i sacrifici e la solidarietà degli scioperi meno fortunati possono concorrere a creare davvero il « nuovo diritto » operaio ».

Le curiosità della propaganda americana per le otto ore di lavoro

L'idea delle otto ore di lavoro ha percorso una grande strada in America, mentre in Italia, come in tutti i paesi economicamente poveri, poco industriali ed a bassi salari, il cammino è naturalmente più lento. In America per far propaganda in favore

le otto ore, i capi del partito operaio non esposta la teoria del sistema in tutte città e campagne: e il dialogo termina

D. — Che cosa esercita la maggiore influenza sulle abitudini di un popolo per elevare il livello della sua esistenza?

R. — Il riposo che crea nuovi bisogni nuovi desideri.

D. — Qual è la cosa più preziosa che un uomo possa vendere?

R. — Il suo tempo.

D. — Chi è più ricco, colui che vende la maggior parte della sua giornata per un basso salario, o colui che vende la minor parte di essa per un salario elevato?

R. — Il tempo è danaro, e l'uomo che il suo tempo e il suo denaro senza ricevere l'equivalente, presto farà bancarotta.

D. — Che farete voi per sfuggire al pericolo del servaggio in vista di esser utile a vostra moglie e ai figli e di salvare le ere istituzioni della nostra repubblica?

R. — Mi adopererò in ogni guisa perchè la giornata di lavoro sia ridotta a otto ore.

UNA DOLOROSA CONSTATAZIONE di primo maggio

E' degno di nota il fatto che all'estero che il Primo Maggio va perdendo molto suo valore, diremo così, intrinseco.

L'esempio viene dalla Organizzazione degli operai del Porto di Marsiglia, la quale pubblicata una dichiarazione in cui dice: « Considerando che le dimostrazioni non hanno profitto che a coloro che le organizzano per bisogno di reclame, desidera riprendere a tutte le sollecitazioni o domande: non vuole arrischiare tutte le riforme inusite fino ad oggi. Avverte che il Senato della Unione non parteciperà ad alcuna manifestazione, né organizzerà altro il Primo Maggio.

Il comizio del 1. Maggio a Roma

deputati Turati, Costa, Morgari, De Felice, Gattorno ed altri hanno presentato un'interrogazione al ministro dell'interno, per conoscere le ragioni per le quali sono stati proibiti a Roma i comizi e le assemblee per il primo maggio.

Intanto, malgrado le proibizioni, i partigiani popolari hanno deliberato di tenere ugualmente il comizio all'Orto Botanico invitando a presiederlo Massimo Gorki: tra i parlatori Enrico Ferri e Pescetti.

CRONACA CITTADINA

Telefono del «Paese» porta il n. 2-11

OGGI 1.° MAGGIO

giornale esce in minuscolo smato, affinché i nostri operai possano unirsi alle altre categorie di lavoratori che celebrano festa del lavoro.

MOVIMENTO PROLETARIO

PRIMO MAGGIO

proletariato udinese si prepara a festeggiare oggi, il Primo Maggio, la Festa dei lavoratori di tutto il mondo. Per abbiamo pubblicato il manifesto della Commissione esecutiva della Camera del lavoro e il programma della giornata. Per non ripeterci, riassumeremo brevemente.

Nella mattina alle ore 8 tutti i rappresentanti delle Leghe di resistenza si troveranno coi rispettivi

vessilli alla sede della Camera del Lavoro in Via dei Teatri.

Essendo vietati i cortei, i vessilli si porteranno uno ad uno in Castello.

Alle 9 precise, per invito della fiorentina Società di miglioramento e M. S. fra panettieri, il Segretario della Confederazione fornai signor G. Angiolini terrà una conferenza di propaganda.

Una nuova bandiera

Terminata la conferenza Angiolini si inaugurerà la bandiera della Lega dei falegnami, della quale è padrino Guido Bugelli.

Alle 10.30 circa, i fornai, con apposite giardiniera che si troveranno ai piedi della riva del Castello, partiranno per Tricesimo ove si sono dati convegno i colleghi di Tarcento e di Gemona.

Cola parlerà ancora Angiolini quindi, tutta la comitiva sederà a modesto banchetto nell'elegante sala torrena della rinomata Trattoria Roschetti.

Alle 16 i gitanti saranno di ritorno a Udine.

Nel pomeriggio

I socialisti udinesi hanno invece stabilito di festeggiare la data del Primo Maggio con una festa campestre a Feletto Umberto.

Era stata fissata la riunione in Piazza XX Settembre ma essendo, come s'è detto, proibiti i cortei, i partecipanti si rocheranno a Feletto alla spicciolata.

Alle ore 13 nella Sala Apollo, si inaugurerà la nuova bandiera del Circolo Socialista di Feletto.

Alle ore 16 principierà il ballo nella sala stessa, in forma privata. Vi sarà anche una pesca il di cui ricavato andrà a beneficio delle operaie cotoniere scioperanti.

L'assemblea generale

della Camera del lavoro

La Commissione esecutiva della locale Camera del Lavoro invita i soci all'assemblea generale che avrà luogo sabato sera alle 8.30 nella sede in via dei Teatri.

Si dovrà discutere sulla relazione morale-finanziaria della gestione passata, che venne pubblicata nella quarta pagina del *Lavoratore friulano* uscito ieri mattina.

Data l'importanza della riunione, la Commissione prega gli aderenti alla Camera di intervenire numerosi.

La riunione dei proprietari tipografi

Non abbiamo accennato ieri alla riunione dei proprietari di tipografia perchè ci era stato detto di non parlarne.

Poichè altri giornali hanno riferito le decisioni prese dall'assemblea crediamo opportuno ricordarle.

I proprietari hanno dunque deciso di: accordare l'otto per cento di aumento sulle mercedi percepito al 31 dicembre 1906; concedere il trenta per cento in più della mercede ordinaria per il lavoro straordinario; dar facilità agli operai che lo desiderano, di astenersi dal lavoro il giorno 1° Maggio; accordare l'arbitrato come proposto dagli operai.

SOCIETÀ OPERAIA GENERALE

Ricordiamo che domenica alle ore 10 i soci della Società Operaia di M. S. sono convocati in Assemblea generale per l'approvazione del conto riassuntivo del primo trimestre del 1907 e per le eventuali comunicazioni della Presidenza.

La cavalleria è ritornata

Ieri nel pomeriggio — forse in vista del primo maggio — è stato rimandato a Udine, da Argenta, dove si trovava per lo sciopero agricolo, uno squadrone di cavalleggeri.

Marco Volpe alle Scuole professionali

Nella fausta circostanza della sua festa manda insieme alla sua Consorte lire 25 per le Scuole professionali e lire 25 per il Ricreatore femminile delle figlie del popolo.

La due direzioni grato del gentile pensiero e del caro incoraggiamento del Cittadino benefico rendono ambedue le più gentili grazie.

MODIFICAZIONI D'ORARIO

sulle linee del tram Udine-S. Daniele

Ricordiamo che a datata da oggi, 1 Maggio la Società Veneta esercente la Tramvia a Vapore Udine-San Daniele, ha attivato su a linea il seguente orario:

Partenze da Udine: Stazione ferroviaria 8.30, 11.10, 15, 17.5, 18.15, 20 — dalla Star. Tram 6.40, 8.54, 11.35, 15.20, 18.35, 22.10.

Arrivo a S. Daniele: 8.12, 10.26, 13.7, 16.52, 20.7, 23.42.

Partenza da S. Daniele 6.4, 8.36, 10.59, 15.4, 17.59, 20.20 festivo.

Arrivo a Porta Gemona: 7.35, 10.7, 12.30, 16.35, 19.30, 21.51 — alla Stazione ferroviaria 7.54, 10.30, 12.50, 16.55, 18.5, 19.50.

INTERESSI DEI MEDICI

CONCORSO PER UNA MEMORIA

La rivista di medicina popolare ed igienica *Il medico in famiglia*, apre un concorso per una breve memoria di medicina pratica o d'igiene, a scelta, in forma piana e soprattutto consona all'indole del periodico.

I lavori verranno esaminati da una Commissione di professori della R Università di Roma.

A quello ritenuto migliore sarà assegnato il premio di lire cento in oro e concesso il diritto di pubblicazione sul periodico. Egual diritto avranno, senza però il premio in danaro, i due lavori che seguiranno per merito.

Chiedera programma ed informazioni con cartolina doppia alla Direzione del *Medico in Famiglia*, Via Vittoria Colonna, 40 — Roma.

V. Congresso dell'Associazione per materiali da costruzione

Ci è comunicato:

Questo Congresso si terrà in Roma dal 30 maggio al 3 giugno p. v. ed a Napoli il 4 e 5. I soci e gli aderenti che desiderano intervenire debbono affrettarsi a inviare la loro scheda di adesione alla Presidenza dell'Associazione presso la Scuola di applicazione degli ingegneri a Bologna. Le Ferrovie di Stato, in considerazione del grande interesse che gli studi dell'Associazione presentano anche per le costruzioni ferroviarie, ha concesso ai congressisti il ribasso del 75 Uq sulla tariffa ordinaria.

Sottoscrizione

a beneficio della « Dante Alighieri » in onore di Giosué Carducci:

Somma precedente L. 668.72 — Schiavi avv. cav. L. G. lire 10, Ugo Camavittò 2, dott. Luigi Canciani 2, rag. Carlo Ermolli 2, cav. Rodolfo Burghart 2, avv. Giuseppe Conti 1.

Raccolto dal sig. co. dott. Sebastiano di Montegacchio in Tarcento: dott. Sebastiano di Montegacchio lire 2, rag. Aghina 2, Carlo Pletti 2, ing. Zanoletti 2, Volpe Pietro marina 1, Luigi Armellini seniore 2, Giacomo Bertossi 2, Morgante dott. Alfonso 2, Morgante Aldo 2, Giuseppe Missittini 2, Pellissoni Domenico 1, avv. Tassini Dionisio 1, Giovanni Fratte 3, Leone Colla 1, G. B. Serafini 2, avv. cav. Luigi Perissutti 2, Morgante Evangelista 0.50, Zanitti Luigi fu Nicolò 0.50. — Totale L. 717.72.

Monte di Pietà di Udine

Nei giorni 7, 14, 21 e 28 Maggio 1907 alle ore 9 nella sala dei pubblici incanti si procederà alla vendita degli effetti preziosi e non preziosi, *bollettino giallo*, assunti a pegno a tutto giugno 1905.

Un'ora prima dell'incanto avrà luogo l'esposizione dei pegni a norma dell'articolo 202 del Regolamento.

Caleidoscopio

L'onomastico

Oggi 1 maggio, S. Filippo.

Effemride storica

Terramoto. — 1 Maggio 1805 — A Udine, come notò il Touast, in questo giorno, scossa di terremoto.

TEATRO MINERVA

La serata d'onore di Teresina Mariani

Un pubblico sceltissimo affollava ieri sera il teatro per la serata d'onore dell'eterna prima attrice Teresina Mariani.

Dopo quanto è stato scritto, dopo le polemiche suscitate da questa concezione artistica dell'Ibsen, s'immano inutile intrattenersi sulla commedia.

Teresina Mariani, con quel senso squisito d'arte che le è proprio, e che la ha resa indubbiamente una delle migliori attrici del teatro di prosa, ha saputo trasferire nel personaggio di Nora tanta vita e passione da trascinare il pubblico all'applauso più entusiastico.

Fu ammirata bene assecondata dallo Zampieri e dagli altri egregi artisti.

Dopo il secondo atto il pubblico la volle per ben tre volte all'onore della ribalta.

Venne regalata di una splendida corbeille di fiori freschi, dono dell'impresa.

NOTE E NOTIZIE

Le vittime del lavoro

18 operai travolti dalle acque

Ieri a Angleur, presso Liegi, è avvenuta una terribile disgrazia in una miniera di carbone. Una ventina di operai si trovavano in un pozzo, quando questo improvvisamente venne inondato. Due operai riuscirono a salvarsi, altri 18 furono trascinati dalle acque: si teme che tutti siano periti. Oggi tre cadaveri furono raccolti: continua febbrilmente la ricerca degli altri operai.

L'agonia spaventosa di sette minatori

Sette operai sono sepolti in una miniera di carbone presso Pittsburg da venerdì scorso. Ieri sera alcuni di essi erano ancora in vita, poiché si poteva udire chiaramente il picchiare disperato dei loro colpi.

Ai sepolti non si può far pervenire alcun soccorso, in ragione di una grande massa di acqua che ha allagata la miniera e che li separa dall'esterno. Le loro provviste di cibi devono essere certamente esaurite e l'aria che respirano deve essere viziata. Si fanno tutti gli sforzi per riuscire a liberarli. (Daily Tel).

Scoppio di dinamite ad Antivari Venti feriti

Ieri notte un incendio ha distrutto un piccolo magazzino contenente materiali di costruzione per il porto d'Antivari, provocando uno scoppio di dinamite e qualche danno ai fabbricati circostanti.

Si deplora una ventina di operai feriti più o meno gravi.

l'ANNUNZIO PENSA ALLA MORTE

Gabriele D'Annunzio ha incaricato il professore Castellucci, architetto dell'Opera del Duomo, di Firenze, di costruire un'arca per la sua tomba. Secondo gli accordi presi dal poeta col Castellucci, in vari colloqui, l'arca sarà di stile bizantino con sculture allegoriche. Il prof. Castellucci si è posto subito all'opera. Il poeta ha detto che la sua tomba dovrà essere collocata alla foce del fiume Pescara.

L'insurrezione nel Montenegro

Confermano da Belgrado che nel Montenegro è scoppiata una vera insurrezione. Le recenti aggressioni, nonché la soppressione a Niksic e a Podgorizza delle tipografie di alcuni giornali, hanno irritato ol-

tremodo la popolazione contro il Governo. Alcune tribù armate stanno per marciare contro Cattigno. Il Gabinetto Tomonovich ha proclamato lo stato d'assedio: si temono scontri sanguinosi tra gli insorti e le truppe chiamate sotto le armi.

L'ERUZIONE DELLO STROMBOLI

Comunicano da Messina che il vulcano Stromboli continua nella sua eruzione di lava, la quale viene lanciata ad enormi distanze, bruciando campi e vigneti e cagionando qualche ferita. Frequenti boati si ripercuotono sinistramente in tutte le isole Eolie.

Il sultano... si sveglia!

Il Times ha da Tangeri: Tutto fa credere che il Sultano si svegli dallo stato di letargo in cui sembra piombato da due o tre anni. Egli prende attivo interessamento agli affari e, con dispiacere del suo entourage, cerca di rendersi conto della corruzione dei suoi Visir.

Per la Conferenza dell'Aja

Il Consiglio dei ministri ha completato la delegazione italiana alla Conferenza dell'Aja aggiungendo l'on. Guido Fusinato al conte Toralenti, ambasciatore italiano a Parigi e all'on. Pompidi, i quali ultimi erano già stati nominati nel novembre 1905.

Dopo la condanna di Podrecca

Scrive il Tempo:

«So un amico ci dice: — Ehi, compare, sta in guardia: tu credi all'onestà del signor Tizio, ma Tizio è una birba matricolata, un lestofoante antichissimo, un imbroglione o un farabutto della peggiore rima — so un amico, dicevamo, viene a insegnarci questo, noi gli dobbiamo molta e sincera gratitudine.

«Ci apre gli occhi. Ci mette in guardia. Ci aiuta a non cadere in un agguato. Grazie tante dunque.

«E, se poi, un cittadino si rivolge al tribunale della pubblica opinione dato che in Italia vi sia un'opinione — e dice di un cotale che imperversa nella vita del paese «badate, compatrioti, che esso è un briccone che ha affondato le impure mani nelle tasche altrui, che esso è anche un ladro del denaro pubblico, un ricattatore e un falsario, un suino in tuba, una tempesta secca su tutti i campi, gli orti e le vigne della Società.» so il probò e coraggioso cittadino dice questo, stampa questo... il supremo custode degli interessi sociali — lo Stato — ha da uno a cinque anni di reclusione per l'onestomo che ha denunciato il male, il malanno e il malessere».

PICQUART E L'ANTIMILITARISMO

Un redattore del «Matin» ha intervistato il generale Picquart, ministro della guerra, il quale gli ha detto:

L'antimilitarismo non esiste; esso si ferma alla porta della caserma. Sifido che mi si citi un solo fatto di indisciplina, di rifiuto di servizio o di ribellione fra i soldati. Tutto non è perfetto, ha detto il generale Picquart; vi sono sempre stati degli errori in tutti i tempi e sotto tutti i regni. Ve ne sono stati forse più negli eserciti di mestiere che nell'esercito nazionale di oggi.

Terminando, Picquart ha insistito nel rilevare il carattere democratico e socialista dell'esercito quale è organizzato oggi.

CURIOSITA

Una nuova macchina per volare più pesante dell'aria, ha inventato l'ingeg-

gnere Antonio Filippi fondata sul fatto della rotazione di due ali determinata un vuoto relativo su una delle superfici lasciando intatta la pressione dell'aria. Tale principio applicato a due ali debitamente messo in movimento, determina l'ascensione. Esperimenti fatti con un piccolo apparecchio riuscirono assai bene, cosicchè il Filippi tornò a Parigi appoggiato che gli permetteranno tentare la prova in grande al più presto.

Miele medicinali.

Si annunzia che in Inghilterra viene sperimentata con successo una cura di miele contro la gotta. Cinque settimane di cura — tre mele per sera — sanarono rapidamente i malati.

Non manca chi afferma che la notizia è tutta l'aria d'essera inventata dai negozianti di miele per far buoni affari alle spalle dei medici: ma non manca anche chi giura che le guarigioni sono vere.

Per la navigazione aerea.

A Londra s'era indetta una gara di modelli di aeroplani, per iniziativa dell'Aero Club. Se ne sperimentarono 150, ma nessuno riuscì vincitore. Le condizioni erano queste: compiere un chilometro in un'altezza di non meno di m. 1,80 da terra in 145 non si sollevarono nemmeno!

GIUSEPPE CRISTI, direttore propriet.
ANTONIO BORDINI, garante responsabile.



STABILIMENTO BACOLOGICO Dottor V. COSTANTINI

in VITTORIO VENETO
Premiato con medaglia d'oro all'Esposizione di Padova e di Udine del 1903 — Con medaglia d'oro e due Gran Premi alla Mostra dei confezionatori seme di Milano 1906.

1.° inocroico cellulare bianco-giallo giapponese.

1.° inocroico cellulare bianco-giallo sferico Chinese

Bigiallo - Oro cellulare sferico Poilignullo speciale cellulare.

I signori co. fratelli DE BRANDIS gentilmente si prestano a ricevere in Udine le commissioni

Quale aperitivo e tonico preferito sempre

AMARO
D A F

Distilleria Agricola Friulana
Canclani & Cremese - Udine